



# PALERMO

a Palermo

## Sicilia in crisi, Confindustria lancia la "ricetta digitale"

*A Catania Confindustria Digitale mette a confronto le imprese tradizionali con le start up innovative. Elio Catania: "In Sicilia 600 milioni di fondi Ue che se ben spesi possono creare 20 mila posti di lavoro in cinque anni"*

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)



10 settembre 2015



La Sicilia in ritardo rispetto al resto d'Italia, ogni giorno nuovi dati lo confermano. Ma l'economia della nostra regione, anche nei settori più tradizionali come agricoltura, artigianato e turismo potrebbe trovare una via d'uscita dalla stagnazione nelle nuove tecnologie e nella "rivoluzione digitale". Per questo Confindustria Digitale ha portato a Catania il suo roadshow "Territori Digitali". "In Sicilia sono nate 171 start up innovative, con un incremento di più del 50 per cento rispetto allo scorso anno - spiega il presidente di Confindustria Digitale, Elio Catania - e sono raddoppiate le aziende

aderenti alle reti d'impresa, passate da 49 nel 2013 a 110 nel 2014. Ma i ritardi digitali dell'isola vanno colmati: 28,9 per cento le imprese che utilizzano Internet, contro la media italiana del 39, solo il 29 per cento di utenti internet che usano e-Commerce contro il 50 per cento nazionale. Alla Sicilia non mancano talenti e risorse per fare dell'economia digitale una grande possibilità di rilancio - ricorda Elio Catania - Si tratta di aiutare le Pmi a innovare e diventare competitive costruendo loro intorno un ecosistema che metta in rete start up innovative, centri di ricerca, università, istituzioni locali e imprese Ict. Da qui possono nascere nuovi modelli di business, fenomeni ri-localizzazione e qualificazione di attività produttive tipiche del territorio. Secondo le nostre stime le risorse pubbliche derivanti dai Fondi Strutturali per sostenere il digitale si aggirano intorno ai 600 milioni di euro. L'uso mirato, efficiente e trasparente di questi fondi, anche in partnership con investimenti privati, potrebbe, secondo le nostre stime, generare nel periodo da qui al 2020 circa 20mila nuovi occupati, in tutti i settori dell'economia siciliana coinvolti direttamente o indirettamente dalla trasformazione digitale". Per questo a Catania si sono incontrate le piccole e medie imprese "tradizionali", i giovani "innovatori" che lavorano alle start up e le grandi aziende del settore a iniziare da Microsoft.

"La trasformazione digitale delle Pmi è strategica per espandere il potenziale di crescita dell'economia italiana ed è un passaggio alla portata della Sicilia - spiega Carlo Purassanta consigliere di Confindustria Digitale - le tecnologie digitali possono portare le aziende ad aprire nuove relazioni, a diventare più rilevanti, ad aprirsi all'e-commerce, a migliorare le proprie competenze, a diventare più flessibili, a internazionalizzarsi ed a rendere più efficienti i processi interni e la collaborazione con l'ecosistema circostante. Siamo partiti da questa consapevolezza quando abbiamo deciso di costruire "Territori Digitali", un progetto nato per raggiungere le aziende in tutta Italia e per diffondere cultura dell'innovazione attraverso scenari concreti di utilizzo del digitale". Dopo questo primo incontro, spiegano da Confindustria Digitale, l'obiettivo è quello di creare appuntamenti regolari o addirittura un luogo dove stabilmente le imprese possono essere aiutate alla loro "crescita digitale". "Che significa crescita in tutti i sensi - conclude Catania - non dimentichiamoci che l'83 per cento delle aziende fallite lo scorso anno non aveva neanche un sito web".

Mi piace Place a 64.070 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

**Divisione Stampa Nazionale** — [Gruppo Editoriale L'Espresso](#) Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA